vinetur

I ricavi degli alloggi legati al turismo della neve in Italia saliranno a 6,392 miliardi di euro nel 2026-2027

Le previsioni dell’Osservatorio Jfc indicano un aumento del 7,4% rispetto alla stagione precedente, sulla base dei dati ANSA per le strutture alberghiere ed extralberghiere

martedì 10 novembre 2026



Il settore ricettivo legato al turismo della neve in Italia dovrebbe registrare ricavi più elevati nella stagione invernale 2026-2027, con un fatturato previsto di 6,392 miliardi di euro, rispetto ai 5,951 miliardi della stagione precedente, secondo i dati riportati da ANSA martedì 10 novembre.

La stima indica un aumento di 441 milioni di euro, pari a circa il 7,4%, per le strutture ricettive delle località montane italiane. La previsione proviene dall'Osservatorio italiano sul turismo montano di Jfc, citato da ANSA.

I dati sulle strutture ricettive comprendono sia quelle alberghiere sia quelle extralberghiere legate al turismo della neve. Le categorie indicate includono hotel, residence turistici, case vacanza, alloggi rurali e altre tipologie di soggiorno utilizzate dai visitatori che si recano nelle zone montane durante la stagione invernale.

ANSA ha precisato che la stima dei ricavi è una previsione per il prossimo inverno, mentre il dato di 5,951 miliardi di euro si riferisce al risultato registrato nella stagione precedente. Il confronto, quindi, è tra un risultato previsto per il 2026-2027 e una stagione conclusa nell'anno precedente.

Lo stesso rapporto prevede una crescita più contenuta in altri comparti dell'economia turistica invernale. I ricavi complessivi di ristorazione, commercio e servizi per il tempo libero dovrebbero salire a 1,457 miliardi di euro, rispetto a 1,420 miliardi, con un aumento di 37 milioni di euro, pari al 2,6%. Poiché i dati citati da ANSA accorpano questi servizi, l'aumento non può essere attribuito ai soli ristoranti.

I dati riportati descrivono le dimensioni del mercato del turismo montano invernale in Italia, nel quale il settore ricettivo resta una fonte centrale di ricavi. Le informazioni disponibili, tuttavia, non indicano quali fattori alimentino l'aumento previsto dei ricavi delle strutture ricettive. Le cifre sono espresse in termini nominali, quindi non sono state corrette per l'inflazione.

Restano quindi aperte diverse questioni, tra cui quanta parte dell'aumento previsto possa dipendere da tariffe più elevate anziché da un maggior numero di viaggiatori, da soggiorni più lunghi o da cambiamenti nella composizione della clientela e delle strutture. Le informazioni citate da ANSA non forniscono inoltre una ripartizione per

regione, località turistica o tipologia di alloggio.

ANSA ha indicato nell’Osservatorio italiano sul turismo montano di Jfc la fonte della previsione, ma il rapporto primario completo non era immediatamente disponibile. Senza quel documento non è stato possibile verificare in modo indipendente la metodologia, le ipotesi o gli scenari di domanda alla base della stima per il 2026-2027.